

Angiola Tremonti - Oltre Munari

DI SEGNO IN SEGNO

Insegno giocando - imparo disegnando

Mostra con installazione-giochi-sculture-sogni-progetti realizzata da ANGIOLA TREMONTI e i suoi bambini
 Mostra e laboratorio 16 settembre - 7 ottobre 2000 presso la ex chiesa di San Pietro in Atrio (piazza San Fedele) via Odescalchi - COMO
 Inaugurazione sabato 16 settembre alle 18 per i bambini ■ Giovedì 21 alle ore 18,30 inaugurazione ufficiale



A sinistra:
Penetrazione
 Scultura, h cm 180
 (particolare)



A lato
Mabilla dinamica
 Intarsio pittorico,
 cm 60x105

In basso:
Giocando ancora con Jeremy
 (morto a 8 anni di leucemia)
 Tomba giocattolo,
 (particolare)



L'impressione diretta è quella di una fertile esplosione fantastica, dove vegetale e animale tendono a coincidere - e fiori e farfalle, come ognuno sa, sono il connubio più simbolico della catena vitale della natura -.

Ma tutto ciò è governato da una riflessione intellettuale che non è l'ultimo motivo del fascino esercitato da questa pittura. Non senza una precisa intenzione i titoli dei quadri, ispirati per gran parte a un favoloso erbario, dunque giocati su definizioni latine, sono l'indice di un elegante e persino ludico dominio del discorso.

Perciò, il tipo di astrazione seguito ed interpretato da Angiola Tremonti è più metaforico che non razionalista o espressionista: l'artista getta lo sguardo nel magma - che è anche il magma delle pulsioni fantastiche - e ne coglie sintesi emblematiche: anche, come dice il titolo di un bel quadro dai toni azzurri e violetti, testimoni di una speranza esistenziale.

Rossana Bossaglia

Ecco, allora, come, anche nel caso di questi recenti lavori di Angiola Tremonti, ci troviamo di fronte a un'operazione che solo per comodità possiamo far rientrare nell'ambito dell'artigianato, ma che, in effetti, presenta tutte le caratteristiche di inventiva, di sensibilità materica, di senso della forma e del colore, che fanno di queste opere - spille, bracciali, anelli, oggetti ornamentali - delle vere, seppure limitate dimensionalmente, creazioni artistiche a se stanti, tali da potere e dovere essere considerate come frutti maturi d'una lunga "carriera artistica" (che Tremonti, del resto, ha dedicato spesso anche ad altri "generi" più impegnativi), e altresì come nuove invenzioni di una vena ornamentale dove l'opera vive al di là della sua funzionalità o della sua utilizzazione "pratica" e pertanto deve essere considerata come un trampolino per ulteriori e multiformi ricerche...

Gillo Dorfles

Gli apsegni sono appunti-segno, segni, simboli che aiutano ad apprendere, che stimolano la creatività, che fanno risparmiare tempo, che fungono da tramite per arrivare a discorrere con la macchina e creare un codice operativo, ma anche per dialogare con l'arte e con l'anima...

I ragazzi, durante le mie lezioni, hanno imparato in fretta, hanno memorizzato, ritenendo gli argomenti proposti ben immagazzinati nella loro memoria. Ma soprattutto si sono divertiti. Per loro, argomenti forti e concreti come "il mio corpo, la mia 'genitalità' (conosco il mio corpo e so difendermi), la struttura della mia casa, ne costruisco una con la scatola delle scarpe, il bon ton (buon tonno)" sono stati come un gioco affascinante, un mezzo per fare arte disegnando il loro disagio, la loro rabbia, la loro gioia. Per me è stata una scommessa. PERCHÉ I MEDIA NON DEDICANO PIÙ SPAZIO ALLE ESIGENZE FORMATIVE ED EDUCATIVE DEI GENITORI?

Ma anche questa presentazione, vuole essere un segno e come tale non può svelare tutto, ma allude e, simbolicamente, rimanda all'ufficiale presentazione a cui desidererei che anche Lei partecipasse.

Angiola Tremonti